

“Agli amici che piangevano dico: guardate come ho vinto il cancro”

Stefania, testimonial Airc: 40 anni fa non ce l'avrei fatta

La storia

FABIO ALBANESE
MILANO

«Quando ti capita, non ti resta che affrontarlo altrimenti ti chiudi in te stesso e questo ti ucciderà». Stefania Tozzini, 37 anni, è nata a Borgomanero, in provincia di Novara, e oggi vive a Milano. Ha un marito e due figli gemelli che hanno 16 anni e ha dovuto convivere per anni con un tumore alla tiroide, forse arrivato quando era una bambina con la grande nube invisibile di Chernobyl. La signora Stefania è una «sopravvissuta». Una di quelle persone che non si è arresa e alla fine ha sconfitto il cancro, come ricorda l'Airc in queste ore con l'iniziativa «I giorni della ricerca» che ieri ha avuto un momento importante al Quirinale e che domani, in seicento piazze d'Italia, offre cioccolatini in cambio di una donazione in de-

naro per sostenere la ricerca.

Perché è proprio questo il punto, è la ricerca ad aver consentito di ridurre drasticamente negli anni la mortalità: oggi, dice l'Airc, in Italia il 63% delle donne e il 57% degli uomini che ha avuto un tumore, è vivo dopo cinque anni (nel 1990 erano il 53% e il 39%). Stefania è dunque una «testimonial» vivente di come si possa guarire dal cancro: «Il mio tumore lo ha scoperto, quasi per caso, una dottoressa della Humanitas, nel 2000. Tornavamo da una vacanza e sentii che c'era qualcosa in gola. I medici che mi avevano visitato non se ne erano accorti, poi avvenne quell'incontro quasi fortuito. Mi disse con fermezza ma anche con serenità, “hai un tumore maligno alla tiroide ma tranquilla, è operabile”». Uno choc, per lei ma anche per i familiari e gli amici: «Venivano a casa e piangevano, invece io chiedevo loro di stare su, perché questo mi faceva stare meglio, alcuni sono spariti, altri invece mi hanno

sostenuto mentre io continuavo a ripetermi, voglio farcela».

Nel giro di due mesi Stefania finisce sotto i ferri: «Solo durante l'operazione, che doveva durare tre ore ma andò avanti per sei, si è capito che già c'erano metastasi nella gola che avevano toccato le corde vocali. Ricordo che mi svegliai e non parlavo più. Però il cancro era stato debellato. Se fosse accaduto 40 anni prima non ce l'avrei fatta».

Poi, sei mesi di radioterapia metabolica: «All'epoca era una tecnica sperimentale, mi sono fidata, e ho fatto bene, sono pure riuscita a recuperare la mia voce, ho ricominciato a vivere, con mio marito, i miei figli, mi sono iscritta all'università, ho cominciato a lavorare». I controlli però non sono finiti: «Dopo 14 anni sono ancora in ballo - dice - c'è un residuo atrofizzato in gola, innocuo, ma faccio sempre i miei controlli. Ogni volta c'è sempre un po' di batticuore, ma se si dovesse risvegliare io sono pronta».



Ha detto

Dopo 14 anni sono ancora in ballo, ma faccio sempre i miei controlli. Se si dovesse risvegliare sono pronta

Stefania Tozzini

